

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-524 del 01/02/2018
Oggetto	Rif. SUAP 4470/2017. DPR n. 59/2013 Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) Ditta Azienda Agricola BRUGNOLI F.LLI Soc. Agr. per insediamento di Bardi. Adozione AUA.
Proposta	n. PDET-AMB-2018-513 del 30/01/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno uno FEBBRAIO 2018 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

## IL DIRIGENTE

### VISTI:

- il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 smi, “Regolamento recante la disciplina dell’Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell’articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35”;
- l’articolo 2, comma 1, lettera b, del D.P.R. 59/2013 che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell’Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell’articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, ovvero nella determinazione motivata di cui all’articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA operativa dal 1° gennaio 2016;
- la D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 con cui la Regione Emilia-Romagna, in applicazione della sopra richiamata L.R. 13/2015 e ferme restando le indicazioni dettate dal D.P.R. 13 marzo 2013 n.59, al suo Allegato L ha definito le modalità di svolgimento dei procedimenti di AUA;
- il DPR 160/2010;
- la L. n. 241/1990 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- la L.R. n. 3/99, e s.m.i.;
- la L.R. n. 5/06;
- la L.R. 4/2007;
- la L.R. 21/2012;
- la DGR 2236/2009 e s.m.i.;
- il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’aria” approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n°29 del 28/03/2007;
- la Deliberazione Assembleare Progr. n.115 del 11/04/2017 “Approvazione del Piano Aria Integrato regionale”;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1053/2003;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 286/2005 e delle successive linee guida della Delibera di G.R. n. 1860/2006;
- il P.T.A. regionale approvato dall’Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- le norme di attuazione del P.T.C.P. della Provincia di Parma, variante approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 118 del 22 dicembre 2008 quale “Approfondimento in materia di Tutela delle Acque”;
- la Delibera di Consiglio Provinciale n. 81/2013 del 18.12.2013 di indirizzo e approfondimento interpretativo degli artt. 6 e 17 delle norme tecniche di attuazione del P.T.C.P. - Variante in materia di Acque 2008 (scarichi dei reflui in area di ricarica diretta dei gruppi acquiferi C e A + B);
- il DPR 19/10/2011, n. 227;
- la Legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- la Legge Regionale 9 maggio 2001, n. 15;
- la D.G.R. 673/2004;
- la classificazione acustica comunale;
- il Regolamento regionale 3/2017 in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento,

**Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert\_dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

**Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA**

P.le della Pace, 1 | 43121 PARMA | tel 0521-931781 | www.arpae.it | posta cert\_aopr@cert.arpa.emr.it

del digestato e delle acque reflue;

**VISTO:**

- l'incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG 114/2017 a Paolo Maroli;
- la nomina a Responsabile del Procedimento conferita con DDG n. 118/2017 e con DET-2017-1041 del 15/12/2017 a Beatrice Anelli;

**CONSIDERATO:**

➤ la domanda trasmessa dal S.U.A.P. Comune di Bardi in data 12/06/2017 prot. n. 4560 e acquisita al protocollo Arpae n. PGPR 11222 del 13/06/2017, presentata dalla Ditta Azienda Agricola Brugnoli F.lli Soc. Agr. con gestore e rappresentante il Sig. Enzo Brugnoli, con sede legale in Bardi, loc. Vischeto n. 131, per lo stabilimento ubicato in Bardi, loc. Vischeto n. 131, per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 in riferimento al seguente titolo:

- **autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della Sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.** per cui la Ditta risulta essere stata autorizzata dal SUAP Comune di Bardi in data 04/11/2013;
- **autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.**, per cui la Ditta ha chiesto il proseguimento senza modifiche dichiarando 'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del precedente titolo autorizzativo, che, come descritto nella sezione 6,1 " Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle emissioni in atmosfera è la Determinazione del Dirigente della Provincia di Parma n. 249 del 25/01/2010,;
- **comunicazione preventiva di cui all'art. 112 del Codice dell'ambiente per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;**
- **comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico (art. 8, commi 4 o 6, della L. 447/1995);**

**RILEVATI**

- la richiesta di pareri e relazione tecnica avanzata da Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma con note prot. n. PGPR 12458 e prot. n. PGPR 12464 del 29/06/2017;
- il parere favorevole in merito agli aspetti di competenza espresso dal Comune di Bardi con note del 20/07/2017 e del 21/07/2017, acquisite al prot. Arpae n. PGPR 14265 del 25/07/2017, *allegate alla presente per costituirne parte integrante*;
- la documentazione integrativa pervenuta da parte della Ditta in data 01/09/2017 prot. Arpae n. PGPR

16682 e in data 02/10/2017 prot. PGPR 18613, tramite nota SUAP del 31/08/2017 e del 30/09/2017;

- la relazione tecnica favorevole in merito agli aspetti di competenza espresso da Arpae Sezione Provinciale di Parma con nota prot. PGPR 19905 del 19/10/2017, *allegata alla presente per costituirne parte integrante*;

- la documentazione integrativa pervenuta da parte della Ditta in data 30/11/2017 prot. Arpae n. PGPR 23094, tramite nota SUAP;

- la relazione del competente Ufficio di Arpae – SAC di Parma che si occupa di utilizzazione agronomica;

**CONSIDERATO che per la matrice scarichi idrici:**

che nel corso dell'istruttoria di AUA sopra richiamata, la Ditta ha dichiarato, in riferimento all'autorizzazione allo scarico delle acque reflue di competenza Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, che *"...si è riscontrato il buono stato di conservazione delle rete fognaria e degli impianti di depurazione, i quali non hanno subito modifiche rispetto a quanto autorizzato..."*;

l'art.101, comma 7, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in riferimento agli scarichi di acque reflue industriali assimilati alle domestiche;

il punto 4.1.3. della delibera di G.R. n. 1053/2003;

che dall'analisi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Variante PTCP 2008 quale "Approfondimento in materia di tutela delle Acque") della Provincia di Parma l'area in cui ricade lo scarico in questione non risulta rientrare tra le aree classificate come "vulnerabili";

**RITENUTO**

sulla base dell'istruttoria condotta e agli atti che non sussistono condizioni ostative all'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui all'oggetto;

**CONSIDERATO**

che il provvedimento conclusivo nel quale confluisce l'Autorizzazione Unica Ambientale, che adotta la Arpae Emilia-Romagna Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, quale autorità competente, è di competenza del SUAP e costituisce, ad ogni effetto titolo unico, e sostituisce tutti i titoli abilitativi settoriali in materia ambientale precedentemente in essere contemplati nell'istanza di AUA;

**DETERMINA**

**DI ADOTTARE**

per quanto di competenza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 del DPR n. 59/2013, l'Autorizzazione Unica Ambientale a favore della Ditta Azienda Agricola Brugnoli F.lli Soc. Agr. con gestore e rappresentante il Sig. Enzo Brugnoli, con sede legale in Bardi, loc. Vischeto n. 131, per lo stabilimento ubicato in Bardi, loc.

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert\_dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

**Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA**

P.le della Pace, 1 | 43121 PARMA | tel 0521-931781 | www.arpae.it | posta cert\_aopr@cert.arpa.emr.it

Vischeto n. 131, relativo all'esercizio dell'attività di "caseificio per la trasformazione del latte aziendale in formaggio Parmigiano Reggiano", comprendente i seguenti titoli abilitativi, come da istanza A.U.A. pervenuta:

- autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della Sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
- comunicazione preventiva di cui all'art. 112 del Codice dell'ambiente per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;
- comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;

**SI STABILISCE DI SUBORDINARE il presente atto:**

per gli scarichi idrici di specifica competenza Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, che si individuano come di seguito:

**S2 (così come indicato nella documentazione presentata):**

- tipo di refluo scaricato: acque reflue domestiche (pretrattate in degrassatore e fossa Imhoff) e acque reflue industriali assimilabili alle domestiche previo trattamento in impianto di depurazione ad ossidazione totale;
- dimensionamento del sistema di depurazione in abitanti equivalenti: 150 A.E.;
- corpo idrico ricettore: Rio delle Moie;
- bacino: Torrente Ceno;
- volume scaricato: 400 mc/anno;
- portata media: 0,25 mc/h;
- portata massima: 2 mc/h;

nel rispetto rigoroso da parte del legale rappresentante e gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle seguenti disposizioni per lo scarico S2:

1) I reflui dovranno essere immessi nel corpo idrico ricettore sopra identificato nel rispetto dei valori limite di emissione stabiliti dalla deliberazione regionale n.1053/2003 e nello specifico da quanto previsto dalla Tab. D: solidi sospesi totali minori o uguali a 80 mg/l; BOD5 minore o uguale a 40mg/l; COD minore o uguale a 160

mg/l; azoto ammoniacale minore o uguale a 25mg/l; grassi e oli animali/vegetali minori o uguali a 20mg/l.

2) La rete interna di scarico deve mantenere caratteristiche costruttive e di conservazione tali da assicurare la migliore funzionalità e da evitare fenomeni di inquinamento delle falde. Contestualmente alla domanda di rinnovo, il Titolare dell'A.U.A. dovrà presentare una dettagliata relazione attestante lo stato delle condotte. In ogni caso ogni intervento previsto e/o programmato dovrà essere conforme alla documentazione tecnica presentata presso gli uffici.

3) Lo scarico dovrà essere in ogni momento accessibile in corrispondenza o in prossimità del punto di immissione nel corpo idrico recettore ed attrezzato per consentire il controllo ed il campionamento delle acque reflue da parte dell'Autorità Competente, inoltre dovrà essere compatibili con il regime idraulico del ricettore, dovrà garantire la tutela dell'ecosistema acquatico dello stesso, non dovrà creare nel medesimo condizioni di erosione o di ristagno per difficoltà di deflusso.

4) Qualora lo scarico dovesse assumere caratteristiche qualitativamente o quantitativamente diverse da quelle qui autorizzate, è fatto obbligo, prima dell'attivazione di tali interventi, della presentazione di una richiesta di modifica dell'A.U.A., ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 59/2013, con allegato l'aggiornamento della documentazione tecnica presentata a corredo della presente autorizzazione.

5) La Ditta dovrà garantire la regolare gestione e manutenzione della rete fognaria, del sistema di trattamento e dello scarico. I residui della depurazione dovranno essere gestiti rispettando le norme indicate in materia di rifiuti e disciplinate in particolare dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

6) La Ditta dovrà mantenere presso l'attività il cui scarico è autorizzato, a disposizione degli Organi di controllo, un apposito registro indicante per ciascun singolo intervento di gestione, monitoraggio, manutenzione ordinaria periodica e/o straordinaria effettuato sulla rete fognaria, sul sistema di trattamento e sullo scarico:

a) cause, procedure e obiettivi con indicazione del personale (interno o esterno) cui l'intervento è stato affidato;

b) date di inizio e fine dell'intervento.

Si precisa che detto registro dovrà essere mantenuto presso l'attività per tutta la durata dell'autorizzazione allo scarico e per un ulteriore anno.

7) La Ditta dovrà redigere una relazione riassuntiva annuale, firmata dal responsabile tecnico e dal Titolare dello scarico, riguardante il funzionamento degli impianti di depurazione e gli interventi compiuti nel corso dell'anno precedente nonché il quantitativo e la destinazione degli eventuali fanghi o comunque residui di depurazione prodotti. Tale relazione annuale dovrà essere puntualmente inserita nel registro di

manutenzione/gestione di cui sopra oppure, in alternativa a tale inserimento, la Ditta potrà indicare direttamente nel predetto registro, in modo chiaro e dettagliato, le operazioni effettuate. In ogni caso il registro dovrà comunque contenere copia dell'attestato di trasporto e consegna a smaltimento degli eventuali rifiuti di depurazione prodotti e smaltiti.

8) Lo scarico dovrà essere posto in completa sicurezza da eventi alluvionali e/o di esondazione, nel rispetto dei diritti di terzi. Appena conseguito il parere/nulla osta allo scarico dal Gestore del corpo ricettore, il Titolare dello scarico dovrà far pervenire ad Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma una dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto notorio ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. riportante gli estremi di tale provvedimento.

9) La gestione delle acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne di pertinenza della Ditta dovrà avvenire nel rispetto di quanto disposto al punto A.1 della D.G.R. N.1860 del 2006. In caso di modifiche in merito alla gestione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, dovrà pervenire da parte della Ditta una relazione riguardante l'attuale assetto e gestione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, parcheggi e cortili di pertinenza dell'azienda, considerando attentamente gli specifici scarichi, la loro destinazione finale e la caratterizzazione delle attività che si esercitano sugli stessi areali (piazzali e cortili) anche valutando un eventuale adeguato sistema di trattamento depurativo delle medesime acque meteoriche di dilavamento sulla base della normativa vigente.

10) La rete fognaria dovrà essere mantenuta in buona efficienza al fine di evitare ogni contaminazione delle acque sotterranee e dovranno inoltre essere rispettate le disposizioni concernenti la "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano", come previsto dall'art. 94 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

11) In caso si verificano imprevisti tecnici, malfunzionamenti o disservizi alla rete fognaria e/o agli impianti di trattamento, dovrà esserne data immediata comunicazione ad Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma e Sezione Provinciale di Parma indicando le cause dell'imprevisto, gli interventi che si intendono porre in essere ed i tempi necessari per il ripristino dello stato di normale funzionamento; dovrà essere altresì data immediata comunicazione ai medesimi Enti sopraindicati dell'avvenuto ripristino dello scarico alle condizioni a regime.

**per le emissioni in atmosfera**, al rispetto di tutti i valori limite minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale emanati ai sensi dell'art. 271 commi 1), 2), 3), 4), 5), del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., e previsti dal "Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria" approvato con Delibera

del Consiglio Provinciale n°29 del 28/03/2007 e dalla DGR 2236/2009 e s.m.i., nonché al rispetto rigoroso da parte del gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nella relazione tecnica di Arpae Sezione Provinciale di Parma del 19/10/2017 prot. n. PGPR 19905, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, nel rispetto delle seguenti ulteriori prescrizioni:

**per l'impianto originante l'emissione E01, rilevato che tale impianto si configura quale impianto medio di combustione, restano fermi gli obblighi introdotti dal D.Lgs. 183/17 in attuazione della direttiva 2015/2193/UE, pertanto dovrà essere presentata apposita istanza di adeguamento entro i termini indicati dall'art. 273 – bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; inoltre, per l' emissione E01, entro un mese dalla data di emissione dell'atto autorizzativo finale del procedimento unico del SUAP, il gestore dovrà provvedere a fornire ad Arpae tutti gli elementi per la registrazione dei medi impianti di combustione previsti dalla Parte IV-bis dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.**

**per l'utilizzazione agronomica** dei reflui aziendali, si comunica che:

- la Ditta ha in corso, in regime di validità, Comunicazione n° 17481/2016 trasmessa ai sensi della LR 4/07;
- i parametri agronomici così come gli stoccaggi inseriti in tale comunicazione sono corretti e adeguati ai disposti del Regolamento Regionale 3/2017;

Si prende atto dei contenuti dell'ultima Comunicazione in corso di validità n° 17481/2016 inviata dalla Ditta ai sensi della L.R. 4/2007.

L'azienda dovrà operare nel pieno rispetto delle norme vigenti, in particolare dovranno essere scrupolosamente osservati i disposti della L.R. Emilia-Romagna n° 4/2007 e del Regolamento Regionale Emilia-Romagna n° 3/2017 in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue, approvato con Decreto del Presidente della G.R. n° 209 del 15/12/2017 e pubblicato sul B.U.R. n° 336 del 15/12/2017.

Si ricorda che ogni cinque anni dall'ultima Comunicazione o per ogni modifica della situazione agronomica precedentemente comunicata dovrà essere inviata nuova Comunicazione di aggiornamento.

**per l'impatto acustico**, al rispetto rigoroso da parte del gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nel parere del Comune di Bardi del 20/07/2017 e sopra richiamato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert\_dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

**Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA**

P.le della Pace, 1 | 43121 PARMA | tel 0521-931781 | www.arpae.it | posta cert\_aopr@cert.arpa.emr.it

- La non ottemperanza delle disposizioni del presente comporta le sanzioni previste per legge.
- Dalla data di emissione del provvedimento unico, nel quale confluirà questo atto, da rilasciarsi da parte del S.U.A.P. Comune di Bardi si riterranno decaduti i titoli abilitativi ambientali rilasciati e da questo atto ricompresi.
- Il presente atto si intende accordato, fatti salvi i diritti di terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di scarichi idrici, emissioni in atmosfera, utilizzazione agronomica e impatto acustico.
- Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.
- Il presente atto è endoprocedimentale e non ha effetto se non compreso nel provvedimento finale rilasciato dal S.U.A.P. Comune di Bardi. L'AUA esplica i suoi effetti, pertanto, dal rilascio del suddetto provvedimento finale e per 15 anni. L'eventuale richiesta di rinnovo dell'AUA dovrà essere presentata ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 5 del DPR n. 59/2013.
- Il presente atto è trasmesso al S.U.A.P. Comune di Bardi, che provvede al rilascio del provvedimento finale al Richiedente e alla trasmissione tempestiva in copia ad Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma e Comune di Bardi.
- Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma non si assume alcuna responsabilità a seguito di prescrizioni, indicazioni, condizioni non note formulate e rilasciate da altri Enti/Organi che potrebbero comportare interpretazioni e/o incoerenze con quanto rilasciato da Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma.
- Il presente atto è rilasciato esclusivamente al S.U.A.P. Comune di Bardi all'interno del procedimento per il rilascio dell'AUA.
- Il Responsabile del presente endo - procedimento amministrativo, per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al D.P.R. 59/13, è Beatrice Anelli.

*Istruttore direttivo tecnico Francesco Piccio  
Rif. Sinadoc: 17878/2017*

IL DIRIGENTE

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma

Paolo Maroli

*(documento firmato digitalmente)*

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Sede legale** Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert\_dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

**Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA**

P.le della Pace, 1 | 43121 PARMA | tel 0521-931781 | www.arpae.it | posta cert\_aopr@cert.arpa.emr.it



**Comune di Bardi**

P.zza Vittoria 1 43032 Bardi PR codice fiscale- Part. iva 00486500341  
**UFFICIO TECNICO COMUNALE** telefono 052571713 - 052571321 Fax 052571044  
e-mail [tecnico@comune.bardi.pr.it](mailto:tecnico@comune.bardi.pr.it)

prot PGR 14265  
del 25/07/17



Suap di Bardi

Sede

**ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA)**

PRATICA SUAP PROT. 4470 DEL 08/06/2017

DITTA Azienda Agricola Brugnoli F.lli soc.agr.

Caseificio per la trasformazione del latte in forme di parmigiano-reggiano

**PARERE DI COMPATIBILITA' ACUSTICA AMBIENTALE**

Visto il Piano di zonizzazione acustica comunale approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 40 del 29/09/2014;

Visto i piani di pianificazione del territorio comunale ed in particolare PSC e RUE approvati con delibera di CC. N. 41 del 29/09/2014

Vista la domanda AUA prot. 4470 in data 8/06/2017 e la documentazione allegata;

Considerato che l'impianto ricade nella CLASSE III "aree di tipo misto" del piano di zonizzazione acustica e di fatto ubicato in area agricola sufficientemente lontano da aree urbanizzate e da altri edifici sparsi in territorio rurale e che in zona non esistono ricettori di particolare sensibilità;

Si esprime parere favorevole, per quanto di competenza, ai fini dell'impatto acustico

Bardi 20/07/2017

Valerio Antoniazzi tecnico istruttore

Visto il Responsabile Area Tecnica

Sindaco Valentina Pontremoli



**Comune di Bardi** P.zza Vittoria 1 43032 Bardi PR codice fiscale- Part. iva 00486500341  
**UFFICIO TECNICO COMUNALE** telefono 052571713 - 052571321 Fax 052571044  
e-mail [tecnico@comune.bardi.pr.it](mailto:tecnico@comune.bardi.pr.it)

Suap di Bardi

Sede

ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA)  
PRATICA SUAP PROT. 4470 DEL 08/06/2017  
DITTA Azienda Agricola Brugnoli F.lli soc.agr.  
Caseificio per la trasformazione del latte in forme di parmigiano-reggiano

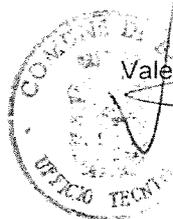
### PARERE DI COMPATIBILITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA

Vista la domanda AUA prot. 4470 in data 8/06/2017 e la documentazione allegata;

Considerato che trattasi di prosecuzione di attività in esistente senza variazioni e che in zona non risultano presenti situazioni particolarmente sensibili o in conflitto

Si esprime parere favorevole relativamente agli aspetti urbanistici, edilizi ed igienico sanitari per il comparto emissioni in atmosfera

Bardi 21/07/2017



Valerio Antoniazzi tecnico istruttore

Visto il Responsabile Area Tecnica

Sindaco Valentina Pontremoli

prot. PGPR 19905  
del 19/10/17

*Invio tramite posta interna*

ARPAE – SAC

Struttura Autorizzazioni e Concessioni  
Parma

Oggetto: Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, riferimento SUAP 4470/2017 del 08/06/2017, Comune di Bardi (PR).

Ditta: Az. Agr. Brugnoli F.lli Soc. Agr.la  
loc. Vischeto n.131, Bardi (PR).

Dall'esamina della documentazione allegata alla pratica SUAP 4470/2017 del 08/06/2017 del Comune di Bardi relativa alla domanda di AUA D.P.R. n. 59/2013 e dalle successive integrazioni acquisite al prot. Arpae PGPR/2017/18613 del 02/10/2017, presentate dalla ditta Az. Agr. Brugnoli F.lli Soc. Agr.la, considerato che in relazione alle emissioni in atmosfera la Ditta risulta essere autorizzata con Determinazione del Dirigente n. 249 del 25/01/2010; pur prendendo atto che il Gestore dichiara che nulla sia mutato rispetto a quanto precedentemente autorizzato, si ritiene di dover aggiornare la relazione tecnica di competenza a fronte di sopraggiunti aggiornamenti normativi e a fronte di cambiamenti nelle relazioni tecniche di Arpae-ST di Parma.

#### **Matrice emissioni in atmosfera**

Considerato che:

1. la Ditta risulta autorizzata ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. per l'attività di caseificio con Determinazione del Dirigente n. 249 del 25/01/2010 rilasciata dalla Provincia di Parma;
2. risultano soddisfatte le condizioni di ammissibilità relativamente alla conformità e completezza della domanda;
3. l'attività industriale prevede la **“trasformazione del latte in parmigiano reggiano”**;
4. è stato verificato che le sostanze presenti e/o stoccate relative allo stabilimento non siano soggette a quanto previsto dal D.Lgs. 334/99 e s.m.i. e non sono fra quelle considerate dalla Legge 28 dicembre 1993 n. 549 come pure i combustibili sono conformi al Titolo III del D.Lgs. 152/2006;

5. l'efficacia degli impianti di aspirazione e/o cattura degli inquinanti emessi in atmosfera rispettano il concetto della migliore tecnologia attualmente disponibile;
6. la scelta ed efficienza degli interventi o degli impianti di abbattimento sono tecnologicamente adeguati alle proprietà chimico-fisiche;
7. è stato verificato che le emissioni rispettano anche quanto stabilito dal "Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria" approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007;

Si ritiene che:

l'Az. Agr. Brugnoli F.lli Soc. Agr. possa essere autorizzata ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 agli scarichi in atmosfera derivanti dall'attività di "lavorazioni lattiero casearie" da svolgere negli impianti siti in loc. Vischeto n.131, nel Comune di Bardi (PR), subordinandola, oltre che al rispetto di tutte le prescrizioni ed i valori minimi di emissione stabiliti direttamente dalla normativa statale o regionale, emanati rispettivamente ai sensi dell'art. 271, commi 1), 2), 3), 4), 5) del D.Lgs. 152/06, anche alle seguenti disposizioni:

#### **Emissione E01: "Caldaia a gasolio" con potenzialità pari a 1165 kW.**

Gli effluenti gassosi che si generano in questa fase devono essere captati e convogliati nel miglior modo possibile prima dello scarico in atmosfera.

Oltre ad osservare quanto sopra devono essere rispettati i seguenti limiti:

Durata ore/giorno:	5	h
Durata giorni/anno:	365	giorni
Altezza minima:	5	m

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri totali:	50	mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di azoto (espressi come NO <sub>2</sub> ):	500	mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di zolfo (espressi come SO <sub>2</sub> ):	170	mg/Nm <sup>3</sup>
Ossido di carbonio:	200	mg/Nm <sup>3</sup>

I valori di emissione degli inquinanti si riferiscono ad un tenore di ossigeno del 3% negli effluenti gassosi secchi normalizzati a 273°K e 101.3 kPa.

**Prescrizioni e considerazioni di carattere generale :**

I controlli da effettuarsi, ai sensi dell'art. 269 comma 4 b) D.L.gs. 152/06 s.m.i., alla **emissione E01** debbono avere una **periodicità annuale**.

La portata, come espressa per le singole emissioni, rappresenta un valore limite con tolleranza del 20%.

Il numero di campionamenti e analisi alle emissioni quale strumento di controllo, sia periodico che in fase di messa a regime, può essere limitato alla prima verifica positiva, poiché trattasi di impianti a tecnologia consolidata.

Le emissioni in atmosfera devono avvenire unicamente attraverso camini aventi una sezione di sbocco diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.

I punti di misura e di campionamento necessari per l'effettuazione delle verifiche dei valori limite di emissione devono essere posizionati, dimensionati ed essere provvisti di idonee prese di misure e di campionamenti in accordo con quanto specificatamente indicato dal M.U. 422 e dai "Criteri generali per il controllo delle emissioni" ISTISAN 91/41 attuato ai sensi dell'art. 4, punto 1) del D.M. 12 luglio 1990.

L'accesso in sicurezza ai punti stabiliti per le prese di misura, deve essere tale da permettere a pieno lo svolgimento di tutti i controlli necessari. Gli addetti ai controlli riceveranno tutte le informazioni sull'accesso, sulla disponibilità dei servizi e sulla modalità di utilizzo necessarie all'espletamento delle indagini, direttamente o indirettamente, per iscritto, dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto e stabilito dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/08).

I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione sono riportati nell'Allegato 3B della DGR Emilia Romagna n. 2236 del 28/12/2009; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con Arpae. Per gli inquinanti non inclusi nell'Allegato 3B, la metodica da utilizzare dev'essere scelta a partire da metodi analitici ufficiali o normati (UNI EN – UNI – UNICHIM).

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alle condizioni di esercizio dell'impianto verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso (O<sub>2</sub>%, CO<sub>2</sub>%, CO%, H<sub>2</sub>O%), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata .
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
11. Firma e timbro dal professionista abilitato.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni dovranno essere accompagnati da nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.

Dovrà essere predisposto un registro di autocontrollo (se non già presente) che imponga al responsabile dell'impianto, di tenere nota delle operazioni di manutenzione, dell'effettuazione degli accertamenti analitici e del loro esito, della quantità annua di indicatori di attività, quali quantità di latte lavorato e combustibile.

Il registro con pagine numerate deve essere presentato all'Ente di controllo prima del primo aggiornamento, che provvederà a timbrarlo e vidimararlo. Il registro dovrà essere aggiornato da parte della ditta con cadenza almeno annuale e conservato presso l'impianto a disposizione delle autorità preposte al controllo. La documentazione di riferimento per la creazione del registro è disponibile per il download al seguente indirizzo web:

[https://www.arpae.it/cms3/documenti/parma/sportello/emissioni\\_atmosfera/Registro.pdf](https://www.arpae.it/cms3/documenti/parma/sportello/emissioni_atmosfera/Registro.pdf)

La presente è stata valutata anche in base alla L. 26/90 sulla Tutela della denominazione di origine "Prosciutto di Parma".

Resoconto istruttoria per inserimento catasto:

<b>Generale</b>	
Ragione sociale :	Az. Agr. Brugnoli F.Ili Soc. Agr.la
Partita IVA / Codice fiscale :	02097490342
Sede legale :	loc. Vischeto n.131, Bardi (PR).
Legale rappresentante :	Brugnoli Enzo
Sede locale impianti :	loc. Vischeto n.131, Bardi (PR).
Coordinate UTM_X :	-
Coordinate UTM_Y :	-
Attività sede locale (C.C.I.A.):	Lavorazioni lattiero casearie
Settore attività CRIAER:	4.1
<b>Indicatori di attività</b>	
Indicatore 1 :	Latte lavorato [t/anno]
Indicatore 2 :	Combustibile utilizzato [m <sup>3</sup> /anno]
<b>Parametri di esercizio</b>	
Ore/giorno funzionamento :	5
Giorni/anno funzionamento :	365
Altezza media sbocco emissione :	5 m
Temperatura media emissioni :	430°K
<b>Flussi emissivi annui per inserimento catasto emissioni kg/anno</b>	
PM (materiale particolare):	128 kg/anno
Ossidi di Azoto (espressi come NOx) :	1.280 kg/anno
Ossidi di carbonio (CO) :	512 kg/anno
Ossidi di zolfo (SO <sub>2</sub> ) :	435 kg/anno
Biossido di carbonio (CO <sub>2</sub> ) :	653.151 kg/anno

Il Tecnico Istruttore:

Bazzini Cristina

La Responsabile del Distretto di Fidenza:

Carini Clara

*Documento firmato digitalmente*

Sinadoc: 17878/2017

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**